

Le ultime sulle Terme

Sviluppo Italia Sicilia, in qualità di advisor per conto della Regione Siciliana, ha iniziato l'attività di studio e documentazione, preliminare alla stesura del bando con cui, ad evidenza pubblica, si affiderà successivamente ai privati la gestione degli stabilimenti termali di Acireale e Sciacca. Tuttavia nè sul sito di Sviluppo Italia Sicilia nè su quello dell'Assessorato regionale all'Economia, committente dell'incarico di consulenza, è stata ancora data notizia. I nodi critici sull'imminente privatizzazione sono tantissimi, a cominciare dall'interrogativo principale che tiene col fiato in sospenso la comunità acese: le Terme verranno affidate ai privati mantenendo l'unitarietà del complesso aziendale o favorendo lo smembramento in distinte aree di business?

Riguardo alla liquidazione in atto, va registrato che non è stata data comunicazione ufficiale da parte dei due liquidatori sul riavvio delle attività negli stabilimenti, nonostante il 3 dicembre scorso fosse stato diramato un comunicato stampa della Presidenza della Regione che puntualizzava che entro quindici giorni la ripresa dei servizi sarebbe avvenuta regolarmente. Siamo alla fine di gennaio, e ancora non si sa nulla.

Sempre sulla liquidazione, va ricordato che l'assessore all'Economia Gaetano Armao non ha ancora fornito risposta, orale o scritta, all'interrogazione presentata qualche mese fa dai deputati Concetta Raia e Giovanni Barbagallo che formulavano richieste ben precise in merito alla attuale gestione portata avanti dai due liquidatori. Il prossimo 1 febbraio cade la ricorrenza di un'importante data. Era il 1 febbraio del 2011, quando il Consiglio comunale di Acireale votò all'unanimità un ordine del giorno con il quale si impegnava a compiere una serie di iniziative di controllo sulla privatizzazione e la liquidazione e a definire alcuni importanti atti di programmazione urbanistica, a salvaguardia dell'area termale. Nel corso di questi dodici mesi, il Consiglio si è occupato d'altro, scemando l'interesse per la vicenda delle Terme. Nella scorsa primavera, avvenne un'audizione in aula consiliare della dott.ssa Ferro; a luglio, sollecitato dal Forum, il presidente del Consiglio Comunale Filetti scrisse al Sindaco Garozzo invitandolo a richiedere all'Assessorato all'Economia la costituzione di un tavolo di confronto Comune-Regione. Il Sindaco scrisse, ma non ebbe mai risposta da Palermo. Lo scorso 9 dicembre, ancora una volta sollecitato dal Forum, il Presidente Filetti e i capigruppo consiliari invitarono in Comune i due coordinatori per discutere sulla vicenda e valutare l'opportunità di alcune azioni da promuovere. Il Presidente, come si evince dall'allegato documento, ha scritto alle Autorità regionali chiedendo un incontro a Palermo. In ultimo, va registrata l'adesione della giunta Garozzo al tavolo di costituzione del distretto produttivo del benessere promosso dall'Assessorato alle Attività Produttive della Regione Siciliana. Prosegue incessante l'impegno del Forum permanente promosso dal Lions che registra, negli ultimi giorni, due importanti adesioni. In attesa di replicare a Sciacca l'esperienza del Forum acese, hanno intanto aderito il Corriere di Sciacca, un quotidiano on line, e l'associazione culturale L'Altra Sciacca. Nella città agrigentina, l'attenzione alla vicenda è altissima, soprattutto nella società civile, per le ricadute che le Terme hanno sul turismo e sull'economia locali. Il Forum di Acireale, intanto, chiede sostegno per due iniziative lanciate qualche tempo fa: l'idea di costituire una Fondazione culturale pubblica per salvaguardare il patrimonio intangibile delle Terme e la campagna "100 idee per le Terme di Acireale".

Saro Faraci